

Platone mito della biga alata

L'anima ha il compito importante di ricordarsi e che la persona nella quale si reincarna si ricorda delle idee che sono state viste nell'iperuranio.

L'anima sceglie di reincarnarsi in un altro corpo. Nel Fedone l'anima si reincarna più facilmente nel corpo di una persona buona piuttosto che malvagia.

Nel Simposio si capisce che è importante amore per raggiungere la bellezza, amore diventa strumento di conoscenza della bellezza. Ad amore viene dato un compito molto importante perché gli viene dato il compito di strumento di conoscenza.

Nel Fedro Platone riprende in mano il discorso dell'anima ma in modo più complesso. L'anima nel Fedone ha il compito di ricordarsi le idee dell'iperuranio e basta. Nel Fedro compare il mito della biga alata con la sua biga. La biga di cui parla Platone ha solo due cavalli e un auriga (il condottiero della biga).

A Delfi (nel museo) c'è la statua dell'auriga, è d'oro e corrisponde al criterio dell'arte e della sezione aurea.

Platone vuole che capiamo bene che cos'è mortale e che cos'è immortale, poi spiega che cosa deve fare l'auriga che compie un'opera difficile e penosa. Questo perché l'auriga deve governare due cavalli (uno bianco ed uno nero) in contrapposizione tra loro. Sono forze in contrapposizione perché Platone ci dice che l'anima ha più parti: una parte razionale, con sede nel cervello e tiene sotto controllo gli impulsi, un'altra ha sede nel ventre e ragiona con gli impulsi (fare scelte di "pancia") e poi una parte istintuale che ha sede nel petto e che è irascibile. L'auriga deve trattenere la parte irascibile e la parte concupiscibile.

1. Parte concupiscibile /desiderante → presiede al desiderio, la parte più legata al corpo terreno.
2. Parte irascibile /volitiva → presiede alla volontà, funge da legante fra la ragione e il desiderio
3. Parte razionale → presiede alla conoscenza, la più importante.

Il grado di bellezza assoluta è il grado filosofico. Il ricorso alla bellezza eleva l'uomo dalla caduta nel mondo dell'umano.

L'anima assomiglia ad una potenza che per natura assomiglia ad una biga con cavalli alati.

L'uomo ha in sé una parte mortale ed una parte immortale: corpo e anima.

Nel momento in cui l'anima si incarna, per un momento diventa mortale.

I due cavalli sono alati, quello coraggioso (bianco) va verso l'alto, l'altro (nero) tira verso il basso, è pesante. L'auriga fa molta fatica a governarli.

Per Platone l'iperuranio non ha ancora trovato nessuno che lo spieghi degnamente.

Platone dice che in base al travagliato viaggio nell'iperuranio dove i cavalli e la biga subiscono dei danni, l'anima, dopo essersi riposata, cerca di incarnarsi in un corpo che prende in considerazione le varie classi sociali, a partire dal re, poi, via via, per tutti i personaggi di rango inferiore per vari livelli, fino ad arrivare alla "vita di un tiranno" (Socrate fu ucciso sotto la tirannia e Platone visitò vari tiranni).

Il risalire col ricordo le cose terrene alle realtà ultraterrene non è impresa facile per tutte le anime, nel turbinio dell'iperuranio c'è scontro, confusione, sono trascinate verso il basso dal cavallo nero, quando cadono dimenticano quasi totalmente quello che hanno visto, finiscono tra cattive compagnie che travisano i ricordi dell'iperuranio, ma poche di queste riescono comunque a ricordare tramite un simulacro.

Quando scorgono un simulacro della realtà ultraterrena, restano sbigottite.

La vista e gli altri organi di senso non aiuta in questa conoscenza, bensì è la bellezza che permette la contemplazione felice. Il tema della bellezza per Platone è molto importante, perché è la bellezza che fa dunque da mediatrice tra l'uomo caduto e il mondo delle idee.

La bellezza in sé è il grado più alto dei gradi di amore e corrisponde all'amore filosofico.

Vi è un rapporto fra "nome" e "oggetto". Quando vado a vedere qualcosa di bello resto stupito alla sua vista.

Per Platone l'amore per il corpo è il più basso grado di amore e di bellezza.

Si capisce che amore è un semidio, ha tutte le caratteristiche della furbizia e della bellezza, ma anche amore diventa strumento di conoscenza, cioè di razionalità.

Con questo mito c'è la chiusura. A seconda di come le anime sopravvivono all'iperuranio, sopravvivono poi alla caduta nell'incarnazione.

Il cavallo bianco, fiero, ben fatto, è strumento di conoscenza, si lascia guidare e incoraggiare, si permette anche di sgridare l'auriga e il cavallo nero. Il cavallo nero è contorto, violento, è sordo e cede a stento alla frusta coi pungoli. L'auriga deve resistere e tenere a bada questo cavallo, indirizzandolo verso il cavallo bianco.

L'amore platonico è quello dove chi prova amore, prova anche il senso di smarrimento, di pudore e di timore che l'anima di chi ama prova.

Ci sono quindi persone diverse, con anime diverse, in seguito vi sarà lo Stato, costituito da più anime diverse.